Votata la messa in stato d'accusa
del presidente eletto tre anni fa
Avrebbe incassato sei milioni di dollari
frutto di un colossale giro di tangenti

Maxi schermi in piazza per seguire la seduta
I militari in allerta, l'economia in panne
Quasi tutti i deputati lo hanno abbandonato
Il declino di un pupillo dell'oligarchia

Il Brasile caccia Collor il corrotto

La tv l'ha inventato, la stampa l'ha portato alla sbarra

Da oggi Fernando Collor de Mello è sospeso Ieri sera il parlamento di Brasilia ha avviato la procedura di *impeachment* che si concluderà entro 180 giorni La stragante maggioranza dei deputati ha ritenuto il presidente colpevole delle accuse formulate dalla Commissione d inchiesta In attesa del verdetto il paese si è fermato i militari sono in stato d allerta e migliaia di persone si sono radunate davanti alla Camera

OMERO CIAI

A Madrid uno come Collor lo chiamerebbero *pijo* o meglio *niño pijo* Un vocabolo che serve a designare i ragazzi allegri dell aristocrazia improduttiva Quelli dolce vita coca e discoteche Figli delle rendite finanziarie del latifondo o della speculazione non del lavoro del capitale che mette in moto la macchina del progresso E questo era Fernando Collor o almeno era questo il suo universo di riferimento prima che gli strateghi dell establishment brasiliano inventassero la sua carriera di presidente ora naufragata dopo il voto della Camera

Discendente della vecchia oligarchia agraria si iscrisse alla Facoltà di Economia prima di tornare a Maceió capitale dell Alagoas un piccolo Stato del Nordeste per prendere in mano gli affari di famiglia e spiccare il volo nell Eldorado della politica Nel 79 appena trentenne divenne sindaco (nominato dai militari) tre anni dopo deputato e infine sei anni fa governatore dello Stato di Alagoas Un ascesa all ombra della dittatura militare nel corso della quale però il futuro presidente si distinse per qualche idea nuova Una fra tutte la battaglia per l efficienza nell amministrazione statale Poi nell 89 in mancanza di altre alternative Collor diventa l uomo giusto per fermare la marcia di *Lula* il dirigente operaio che minaccia i vecchi privilegi

Sentite un po come veniva dipinto allora l uomo che oggi rischia l impeachment per corruzione Non ancora quarantenne recitavano gli spot in tv alto 1 84 Collor ama farsi fotografare in piscina con il *kimono* e la cintura nera dei campioni di karate Dorme solo quattro ore per notte e ogni mattina fa nuoto ginnastica e footing Poi prima del caffè latte prende due cucchiai di polvere di guarana l essenza della gioventù degli *indios xavantes*»

A questa sorta di reincarnazione di Indiana Jones come disse Bush incontrandolo i brasiliani regalarono 35 milioni di voti La campagna elettorale venne condotta quasi esclusivamente via etere sulla potentissima *Rede Globo* a suon di mirabolanti promesse «Aumenteremo i salari minimi daremo la caccia ai ladri ricostruiremo il Brasile» ammiccava il futuro presidente dalla scatola magica nelle case dei brasiliani E loro chissà perché ebbero la sfortuna di prenderlo sul serio

Le prime crepe in quell immagine di nuovo *libertador* di Robin Hood del gigante latinoamericano che gli avevano cucito addosso vennero alla luce per colpa della moglie Rosane Malta accusata di traffici loschi con una delle tante associazioni di beneficenza di cui ella è presidente o membro onorario Più tardi ci pensò il fratello Pedro a metterlo nei guai raccontando ai giornali alcuni dettagli scabrosi della sua giovinezza e lanciando l accusa che ha messo in moto la giustizia «Fernando è un ladro con lui alla presidenza è arrivato un clan la *mafia dell Alagoas* che strizzola l industria brasiliana con continue richieste di tangenti

Così quello che è diventato lo scandalo più grave della storia democratica del Brasile è iniziato con una bega familiare come nella migliore tradizione delle *telenovelas* Ora siamo alla resa dei conti Ieri sera la Camera dei deputati a Brasilia si è riunita per emettere la sentenza sulle indagini della Commissione parlamentare E dopo settimane di manifestazioni di piazza il paese si è fermato per seguire il dibattito che deciderà le sorti del primo presidente democraticamente eletto in 29 anni A Brasilia migliaia di persone si sono radunate fin dalle prime ore del mattino sul grande prato di fronte alla sede del parlamento Fra la folla spiccavano bandiere gialle e verdi i colori del Brasile e striscioni con su scritto «Fuori Collor» e «stato d accusa ora» La televisione ha trasmesso la seduta in diretta e la gente si è ritrovata davanti agli schermi giganti allestiti nelle strade delle grandi città A Rio de Janeiro molte banche non hanno neppure aperto A San Paolo alcuni grandi magazzini e supermercati situati vicino al luogo in cui dopo il voto alla Camera si terrà una grande manifestazione hanno chiuso in anticipo temendo disordini nel caso Collor non venga messo in stato d accusa Di fronte a questa eventualità gli organi di governo hanno predisposto un imponente schieramento di forze dell ordine Soltanto nella capitale più di 13 000 agenti di polizia hanno presidiato le strade e hanno allestito posti di blocco nei pressi dell abitazione del presidente

Un altro colpo alle speranze di Collor insediatosi nel 90 dopo aver vinto le elezioni grazie a una piattaforma centrata sulla lotta alla corruzione è stato dato ieri dalla decisione di non seguire la procedura del voto segreto «Lo stato d accusa è garantito ha dichiarato poco prima del voto la parlamentare Roseana Sarney leader dello schieramento favorevole all impeachment dicendosi certa del fatto che si andrà ben oltre la maggioranza richiesta dalla legge Previsione confermata poco dopo dal pronunciamento palese dei deputati Ora Collor sarà sospeso per un periodo di sei mesi e sostituito dal vice presidente Itamar Franco Nel frattempo il Senato dovrà decidere se rimuoverlo dall incarico definitivamente Collor è accusato di aver ricevuto fondi illeciti per almeno sei milioni e mezzo di dollari da Paulo Cesar Farias tesoriere della sua campagna elettorale nel 1989 Farias è a sua volta accusato di aver estorto denaro agli imprenditori in cambio di promesse di appalti e favori di vario genere

Il presidente brasiliano Collor De Mello messo sotto accusa

IL PUNTO

Un miracolo inceppato negli uffici dei burocrati Basterà ripulire l'aria?

SAVERIO TUTINO

Vent anni dopo il «miracolo» il Brasile vive una crisi profonda In primo piano sulla scena si recita il dramma di un processo politico per corruzione contro il presidente Fernando Collor de Mello Ma nel quadro reale si agitano problemi molto più vasti

Il dramma di Collor si snoda infatti su molti piani Mentre il protagonista principale si dibatte per opporsi alla propria messa in stato d accusa i suoi lo abbandonano mettendo in luce evidenti incrinature In un modello che fino a pochi anni fa rappresentava forse l unica carta vincente nel panorama latinoamericano Nei giorni scorsi il ministro che era a capo della segreteria del governo Collor Jorge Bornhausen ha presentato le sue dimissioni Aveva consigliato invano il presidente di negoziare il proprio ritiro per evitare il processo I ministri economici hanno minacciato di fare altrettanto Il trattiene solo la preoccupazione di evitare il panico finanziario Nel frattempo il vicepresidente Itamar Franco destinato a succedere a Collor cerca affannosamente di mettere a punto un piano di governo Ha installato il proprio quartier generale al Hotel Gloria di Rio e qui riceve le visite di vecchi e nuovi esponenti del Brasile che conta dirigenti politici e sindacali imprenditori intellettuali Si è fatto vedere il predecessore di Collor José Sarney ma è apparsa anche sicura di sé Jandira Feghali deputata comunista che forse sarà ministro della Sanità

Franco cerca evidentemente di avere con sé tutte le forze capaci di immaginare una politica completamente nuova Una politica che dovrà comportare un forte intervento dello Stato ma anche solidi elementi di trattativa sociale Le esperienze passate avevano fatto emergere un ritardo nella modernizzazione dello Stato che si era pensato di poter colmare con una svolta liberista Ma in breve tempo Collor de Mello – dopo Sarney – è riuscito a bruciare tutte le illusioni in un progresso alla cilena l esperimento è fallito perché contrastava nettamente con la natura dello Stato moderno sorto in Brasile nel quadro di uno sviluppo economico ottenuto senza scadere nella mera dipendenza dai grandi centri finanziari internazionali ed evitando anche il clientelismo statale tipico di altri paesi latinoamericani Così il Brasile degli anni Settanta era riuscito crescendo a costituire anche un tessuto di società civile moderna

Pur conservando contraddizioni profonde il «Brasile potenza» come lo chiamava Kissinger era uno Stato nazione fondato su basi serie Come notò Alain Touraine era un nazionalismo ben diverso dal sogno fatuo del peronismo o del modello del Partito rivoluzionario istituzionale (Pri) messicano «Imprenditori organizzati nella loro federazione sindacati liberi e capaci di negoziare intellettuali che si sono rivelati come i più avanzati del continente Il successo di un simile modello nazionalista spiega come oggi il Brasile si opponga alla svolta liberistica E fa capire anche perché poi la sua conservazione abbia bloccato lo sviluppo nei grandi mutamenti mondiali degli anni ottanta La democrazia restaurata ha perso colpi sul piano della politica sociale l inflazione è diventata cronica e le crescenti disuguaglianze sociali prodotte dal liberismo hanno corroso le basi dello stato di diritto Lo Stato si è trasformato in un estrema risorsa e la corruzione ha invaso tutto Rimangono però sostiene Touraine le condizioni per una ripresa Il Brasile «non era un paese sottosviluppato in progresso ma un paese sviluppato povero Possiede tutti gli elementi di un società moderna capacità di investimenti spirito imprenditoriale forze sociali capaci di negoziare

Su queste basi sembra voler puntare il probabile successore di Collor Itamar Franco è un intellettuale dall aria timida Ha fatto tutta la carriera nello Stato di Minas Gerais Per molti anni è stato senatore dell unico partito legittimato a opporsi al regime militare il Movimento democratico brasiliano Non ha mai cercato una facile popolarità anzi si è mosso con prudenza tra un nazionalismo dalla fedina pulita e una certa propensione alla modernizzazione dell economia È un politico aperto e si dice che sia anche parco e onesto Certo non fuma e non beve Alle esibizioni personali preferisce un costume di vita discreto che gli consente di solito di starsene a casa a leggere un libro o di andare a vedere un film Itamar Franco tenterà probabilmente di restituire prima di tutto un immagine di serietà al paese Il popolo brasiliano è capace di rispondere a questa esigenza Il resto del mondo ha interesse a seguire queste vicende con attenzione perché sono cose che riguardano tutti e forse anche ci sopravanzano nel tempo

Si chiama Itamar Franco

Ha i nonni italiani il vicepresidente pronto a insediarsi (nella continuità)

SAN PAOLO Itamar Franco il vice presidente brasiliano che forse già oggi potrebbe prendere il posto di Collor è un «illustre sconosciuto» ed è mezzo italiano

È nato 62 anni fa a Salvador da Bahia La madre si chiamava Italia Cautiero figlia di italiani un personaggio fondamentale nella vita di Itamar Augusto Cautiero Franco È lei che rimasta vedova subito dopo la nascita di Itamar ultimo dei suoi quattro figli è ritornata nella cittadina di Juiz de Fora fra Rio de Janeiro e Belo Horizonte da cui il marito medico sanitarista era partito Lì Itamar studierà ingegneria sarà giocatore e allenatore di pallacanestro e diventerà per ben due volte sindaco Si sposerà anche con Ana Elisa e avrà due bambine ma il divorzio impedirà ora al Brasile di avere con lui anche una nuova «first lady» Il suo fiore all occhiello è l onestà riconosciutagli da amici ed avversari la sua pecca un carattere troppo insicuro ed influenzabile come lui stesso ha riconosciuto Nella tempesta del «Collorgate» ha assunto il ruolo di una sfinge indecifrabile lasciando Brasilia e asserragliandosi nella sua «fazenda» di Juiz de Fora il suo principato nel cuore dello stato di Minas Gerais una specie di Piemonte brasiliano di fondamentale importanza politica ed economica A Collor espressione del nord est sottosviluppato serviva una persona del sud industriale per equilibrare l assetto politico della sua presidenza Un Itamar dalla personalità poco spiccata ma notoriamente rispettabile era sembrato perfetto come vice ad un Collor appena «inventato» dalla televisione Itamar ha spesso criticato la tumultuosa ascesa di Collor dichiarandosi contrario alle privatizzazioni e ad alle aperture alle importazioni dall estero Ora tuttavia afferma di aver cambiato idea nel tentativo di convincere i potenti del Brasile che la sua aria da professore in pensione capelli bianchi e occhialini opposta al look brillante e moderno del presidente in disgrazia non significa un inversione ad «U» rispetto al recente e non felice passato

Madonna invita Lady D «Vieni a stare a casa mia»

«Nessuno tranne lei conosce la sua sofferenza Il solo fatto di essere sbattuta in pasto al pubblico basterebbe a spingerla a tagliarsi le vene Non capisco come faccia quella ragazza a tirare avanti» Colpita dalle traversie che affliggono la principessa Diana la pop star Madonna (nella foto) l ha invitata ad andarla a trovare a casa sua in America «Io almeno dispongo di qualche settimana di riposo – ha detto la bionda cantante al *New Musical Express* – e so come sparire per un po se ne ho voglia cosa che invece lei non può fare

La Svezia all'Irak «Arti artificiali in cambio degli ostaggi»

Arti artificiali in cambio di tre ingegneri il «baratto» è stato proposto dalla Svezia alle autorità irachene che da alcune settimane tengono prigionieri tre tecnici svedesi della Ericsson catturati al confine con il Kuwait Lo afferma il quotidiano di Malmoe *Sydsvenska Dagbladet* Il procedimento che la Svezia segue è lo stesso del 90 durante la guerra del Golfo quando Saddam Hussein teneva in ostaggio cittadini occidentali allora una cinquantina di svedesi lasciò l Irak grazie ad uno scambio con una grossa quantità di medicinali distribuiti attraverso le organizzazioni umanitarie

Turchia Battaglia tra curdi e militari: 80 vittime

Trecento guerriglieri curdi hanno attaccato un posto militare turco sul confine con l Irak Nella battaglia sono rimasti uccisi 54 ribelli e 28 soldati Gli scontri sarebbero ancora in corso I guerriglieri del partito operaio curdo (Pkk) hanno intensificato di recente gli attacchi sia nella Turchia sudorientale sia nelle grandi città Nel solo mese di settembre la guerriglia separatista ha provocato 500 morti fra militari civili e ribelli L agenzia Anatolia riferisce di un attacco degli uomini del Pkk al villaggio di Sugeidi nella provincia di Van con otto civili uccisi

Cina Condannate a morte 14 persone

Il tribunale di Shenzhen nell area dove si stanno sperimentando le possibilità di convivenza tra economia socialista e capitalismo ha condannato alla pena capitale 14 persone L intento dichiarato è quello di dare un esempio scoraggiando la criminalità e di consentire alla popolazione di «passare in serenità la festa del primo ottobre anniversario della fondazione della Repubblica» La maggior parte degli imputati è al di sotto dei 30 anni Le accuse contestate omicidio rapina furto narcotraffico

Germania Rimborsati turisti «disgustati» da handicappati

Costretta a dividere la sala da pranzo dell albergo con una decina di portatori di handicap mentali una famiglia di turisti tedeschi «disgustata» ha chiesto giustizia al tribunale Ed i giudici hanno accolto il ricorso condannando l agenzia turistica che aveva organizzato il viaggio Il tribunale di Francoforte sul Meno ha stabilito che la vicinanza di handicappati «turbava la tranquillità della famiglia mentre consumava i pasti» Pertanto ha imposto all agenzia un risarcimento pari al 10% del prezzo pagato per il viaggio

Marines Usa protestano per un manifesto «Non siamo gay»

Due giovanotti teneramente abbracciati uno ha sul braccio un tatuaggio con lo stemma dei marines americani in alto una scritta che invita alla prudenza Il manifesto uno dei tanti della campagna contro l Aids promossa da una fondazione di S Francisco ha mandato in bestia il corpo dei marines che ha minacciato il ricorso al tribunale per difendere la propria immagine I vertici militari hanno tenuto a specificare che oltre a non essere opportuna l associazione di idee tra marines e gay è anche vietata l omosessualità è motivo di espulsione dal corpo

Illinois Studenti puniti con le canzoni di Frank Sinatra

Invece di mandarli dietro alla lavagna li costringe ad ascoltare le canzoni di Frank Sinatra Il nuovo «metodo didattico» per tenere a bada studenti indisciplinati è stato escogitato da un professore di scienze sociali di Riversside in Illinois «I ragazzi lo odiano È il peggior castigo che possano aspettarsi» ha spiegato Bruce Janu Le «sedute» punitive durano mezz ora e sono temutissime dagli studenti Janu appassionato di Sinatra ha messo a punto la punizione musicale basandosi sul presupposto che i ragazzi odiano tutto quanto è piaciuto ai loro genitori e nonni

VIRGINIA LORI

Otto morti e dodici feriti in uno scontro tra miliziani sciiti e truppe filoisraeliane

Gli hezbollah infiammano il Libano In una strage ucciso un casco blu Onu

Otto morti e 12 feriti è il bilancio di un azione militare condotta ai confini con Israele dagli hezbollah filo iraniani Tra le vittime un soldato del contingente Onu Quello di ieri è il più grave incidente avvenuto negli ultimi mesi nel sud del Libano La situazione è esplosiva» afferma un portavoce dei caschi blu Dietro l azione degli sciiti la «lunga mano» dell Iran Nel mirino il negoziato di pace sul Medio Oriente

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Dopo alcuni mesi di relativa calma il Libano torna ad esplodere Ad innescare la miccia sono stati gli hezbollah filo iraniani che ieri hanno attaccato una postazione dell Esercito del Libano meridionale (Esl) filo israeliano Il bilancio del raid è di 8 morti e dodici feriti Tra le vittime un sergente del contingente dei caschi blu dell Onu l irlandese Peter Ward Ward è rimasto ucciso in uno scontro a fuoco con i guerriglieri sciiti che stavano ritirando a conclusione di una battaglia protrattasi per quattro ore l teatro del conflitto un posto di blocco nei pressi del villaggio di Jmeijmeh sulla collina di Rashaf a soli 7 chilometri dal confine con Israele Timur Goskel portavoce dell Unifil ha ricostruito la dinamica dello scontro «I caschi blu hanno rifiutato di far transitare gli uomini armati Questi hanno tirato razzi uccidendo un soldato e ferendone un altro che con i loro compagni avevano reagito solo con la pistola» Gli altri morti sono due miliziani dell Esl quattro guerriglieri una donna libanese di 45 anni e un uomo di 80 quest ultimi vittime dei bombardamenti di rappresaglia delle milizie filo israeliane Ward è il trentatreesimo soldato irlandese a morire dei 187 caduti dell Unifil da quando nel 1978 un contingente Onu ha preso posizione nel sud del Paese Quello di ieri è l incidente più grave avvenuto in Libano negli ultimi cinque mesi

La gravità dell azione dell estremismo sciita va oltre il dato militare Dietro il ritorno in armi degli hezbollah si intravvede infatti la «lunga mano» di Teheran l obiettivo dichiarato degli integralisti libanesi è quello di sabotare il processo di pace in Medio Oriente In nome e per conto del loro «grande protettore» l Iran Dal sostegno ai gruppi radicali palestinesi in funzione «anti Arafat» alla riapertura del fronte libanese negli ultimi mesi Teheran ha lanciato in grande stile la sua sfida per la leadership del mondo arabo E il primo destinatario del minaccioso messaggio è il presidente siriano Hafez Assad che dal canto suo non ha mai nascosto le proprie mire espansionistiche a cominciare dal pieno controllo del protettorato libanese D altro canto sono in molti negli ambienti diplomatici arabi a rilevare la coincidenza temporale tra la ripresa delle azioni di guerriglia nella «fascia di sicurezza» tra Israele e Libano e lo sviluppo del processo negoziale sul Medio Oriente caratterizzato dal disgelo tra Gerusalemme e Damasco Nel nuovo scenario mediorientale l Iran dell ambizioso Rafsanjani non intende recitare un ruolo di secondo piano da qui il sostegno economico e militare a quel variegato arcipelago fondamentalista tenuto insieme dalla volontà di affossare con ogni mezzo il dialogo arabo israeliano Emblematico in tal senso è quanto rivelato da Yasser Arafat nel corso di una recente intervista al quotidiano francese *Le Monde* Nell ultimo incontro avuto con Rafsanjani ha affermato il leader dell Olp il presidente iraniano ha ribadito il suo pieno sostegno ai gruppi estremisti palestinesi liquidando la linea del negoziato come una inaccettabile capitolazione nei confronti del nemico sionista» E contro lo Stato ebraico sono puntate le armi del «partito di Dio» libanese quelle armi di cui il segretario del movimento lo sceicco Sayed Hassan Nasrallah ha ribadito ieri la «sacralità» Tra attacchi armati e dichiarazioni «di fuoco» una cosa appare certa la polveriera libanese è di nuovo pronta ad esplodere E gli artificieri hanno il volto degli ayatollah iraniani

Oscuro episodio in Croazia: colpi a vuoto contro elicotteri dell'Onu

Controesodo croato in Slavonia Scintille tra Belgrado e Zagabria

E di nuovo tensione altissima tra Belgrado e Zagabria Migliaia di profughi croati si apprestano a rientrare oggi nelle aree della Slavonia orientale da cui dovettero fuggire per l avanzata dei serbi che tuttora le controllano Si rischia uno scontro armato tra milizie serbe e truppe croate di scorta ai civili Misterioso episodio presso Zagabria fuoco da terra contro due elicotteri dell Onu I colpi vanno a vuoto

ZAGABRIA Grande preoccupazione negli ambienti dell Unprofor (la forza di pace Onu dispiegata nell ex Jugoslavia) per l annunciato rientro di migliaia di profughi croati verso le regioni della Slavonia orientale da cui erano stati costretti a fuggire un anno fa all arrivo delle truppe serbe L Unprofor ha rivolto un appello alle autorità croate affinché impediscano questo massiccio controesodo previsto per oggi Un iniziativa del genere sarebbe «pericolosa ed affrettata» afferma Cedric Thornberry direttore degli affari civili dell Unprofor Thornberry assicura che le forze Onu faranno tutto il possibile per «proteggere gli innocenti» qualora il ritorno dei profughi avvenga comunque ma «non sono in grado di offrire loro garanzie di sicurezza» e perciò esortano ad aspettare

La Slavonia orientale fa parte della cosiddetta Repubblica serba di Krajina C è il rischio che le formazioni paramilitari e milizie speciali serbe aprano il fuoco sui civili croati e sui gruppi armati che probabilmente li scorterebbero Thornberry si è rivolto anche alle autorità di Knin capoluogo della Krajina criticandole per non avere rispettato gli impegni previsti nel piano di pace delle Nazioni unite che comportano la smobilitazione e similitarizzazione delle aree da loro controllate Ieri sera le forze armate di Belgrado hanno pubblicato un comunicato in cui per la prima volta dopo mesi rivolgono dure accuse a Zagabria che avrebbe mobilitato «quindicimila uomini e cinquanta carri armati» per appoggiare i profughi croati che vogliono tornare in Krajina

La tensione tra Belgrado e Zagabria torna dunque improvvisamente a salire proprio alla vigilia dell incontro che è in programma a Ginevra questi oggi tra il presidente della Federazione jugoslava Dobrica Cosic e il presidente croato Franjo Tudjman I due leader sono stati invitati dai co presidenti della Conferenza sulla Jugoslavia Cyrus Vance e Lord Owen a porre le basi per una soluzione definitiva della crisi serbo croata

Un misterioso episodio è accaduto ieri nei cieli della Croazia Due elicotteri dell Unprofor sono stati fatti oggetto di colpi d arma da fuoco mentre effettuavano un volo di routine tra Daruvar a Zagabria Fortunatamente i colpi sono andati a vuoto Commentando l episodio Thornberry ha affermato «Potrebbero essere stati dei giovani soldati nervosi e potrebbe esser stato qualcuno che aveva bevuto un po troppo» In serata il governo di Zagabria ha chiesto scusa all Onu per quanto accaduto